

Invito alla presentazione  
del volume

**Cronache di San Gallo**

A cura di  
**Gian Carlo Alessio  
e Peter Erhart**

ISR-Spazio Culturale Svizzero  
di Venezia  
Campo S. Agnese - Dorsoduro 810  
I-30123 Venezia  
Telefono +39 041 241 18 10  
Fax +39 041 244 38 63  
E-mail [venezia@istitutosvizzero.it](mailto:venezia@istitutosvizzero.it)  
[www.istitutosvizzero.it](http://www.istitutosvizzero.it)

**Istituto  
Svizzero  
di Roma**  
**Spazio  
Culturale  
Svizzero  
di Venezia**

**Lunedì 6 marzo 2006  
Ore 18.00  
ISR - Spazio  
Culturale Svizzero  
di Venezia**

**Dorsoduro 810  
Campo S. Agnese  
Venezia  
(vicinanze Accademia-  
Zattere)  
Tel. 041 522 59 96**

Enti Finanziatori

Ufficio Federale  
per la Cultura

Ufficio Federale  
delle Costruzioni  
e della Logistica

Fondazione  
Svizzera  
per la Cultura  
Pro Helvetia

Segreteria di Stato  
per l'educazione  
e la ricerca

Canton Ticino

Partner

Banca del Gottardo



UNIVERSITÀ  
LA SODALITÀ  
VENEZIA

Dipartimento di  
Italianistica e  
Filoologia romanza



L'abbazia benedettina di San Gallo si sviluppa sul sito di un antico eremitaggio, fondato nel 612 dal monaco irlandese Gallo, e fu eretta nel 720 dall'abate Otmaro. La sua storia è raccontata in una cronaca (i *Casus Sancti Galli*), che venne composta da autori diversi in periodi diversi e che si estende a coprire, per la parte latina (l'ultima sezione delle Cronache è infatti scritta in tedesco) il periodo che va dalla iniziale fondazione dell'eremo sino alla prima metà del XIII secolo. Gli autori di maggior rilievo sono Ratperto, che scrive la parte più antica della cronaca, sino all'883, seguito da Ekkeardo IV di San Gallo (che scrive la parte più estesa, interrotta, non sappiamo per quali ragioni, nel 1053) e Corrado di Favaria, con cui si giunge dai primissimi anni del XIII sino al terzo decennio dello stesso secolo. La cronaca vuole apparire senza pretese e mantenersi al livello della narrazione degli accadimenti quotidiani, ma è una delle opere più deliziose che ci ha trasmesso il Medioevo, grazie all'arte con cui, soprattutto per le parti scritte da Ratperto e da Ekkeardo, si svolge il racconto che descrive i rapporti e la vita nel monastero con immediatezza, chiarezza e vivacità, quali raramente è dato trovare in opere consimili. Dal punto di vista storico, la cronaca, se è da prendere con estrema cautela per tutto quanto racconta su eventi o persone, anche fatto conto della determinante presenza della tradizione del chiostro e della conseguente unilateralità dei punti di vista, è invece una fonte di grandissima importanza per la storia della cultura.

Edizione Einaudi *I Millenni*.

**Storie e vicende di un grande monastero, specchio della cultura medievale.**

---

**Intervengono:**

---

**Renato Martinoni**  
**Università di San Gallo**

---

**Stefano Gasparri**  
**Università Ca' Foscari di Venezia**

---

**Paolo Tomea**  
**Università Cattolica di Milano**

**Saranno presenti gli autori**